

FESTIVAL FILOSOFIA

FINO A DOMENICA
LA KERMESSE FINIRA' FRA
TRE GIORNI, QUANDO SARA'
SVELATO IL TEMA 2016

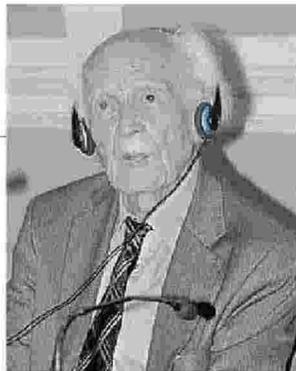
Scatta la maratona del pensiero Oggi in piazza Bauman e Bodei

La serata: Moni Ovadia, Chiara Gamberale e 'Migrazioni in musica'

INIZIA oggi la 'scorpacciata' di pensieri del Festival Filosofia. Per tre giorni le piazze di Modena, Carpi e Sassuolo ospiteranno i grandi intellettuali contemporanei, tutto nel segno della parola chiave scelta quest'anno, 'ereditare'. Il 'fil rouge' sarà la diffusa percezione che si sia interrotta una continuità culturale, tanto nei rapporti tra le generazioni, quanto nella trasmissione dei saperi e dei valori. Saranno più di 50 le lezioni magistrali in programma: quest'anno tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Gianrico Carofiglio, Roberto Esposito, Umberto Galimberti, Tullio Gregory, che fa parte del comitato scientifico del Consorzio, Michela Marzano, Salvatore Natoli, Federico Rampini (lectio Rotary), Massimo Recalcati, Stefano Rodotà, Chiara Saraceno, Carlo Sini, Gustavo Zagrebelsky e Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio. Nutrita la componente di filosofi stranieri: tra loro i francesi Jean-Luc Nancy, François Hartog, François Jullien e Marc Augé, che fa parte del comitato scientifico del Consorzio; i tedeschi Aleida Assmann, Jan Assmann e Christoph Wulf, i britannici Zygmunt Bauman e Richard Sennett, l'americano Robert Darnton, l'indiana Vandana Shiva. Il programma filosofico del festival propone anche la sezione 'la lezione dei classici': esper-

ti eminenti commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema dell'ereditare, dalla lezione di disobbedienza di Socrate alla dottrina del tempo di Aristotele e a quella della memoria di Agostino.

MA ECCO i protagonisti della giornata di oggi. La prima lezione magistrale, in piazza XX Settembre a Modena, sarà quella di François Hartog, 'Primato del contemporaneo'. Nel pomeriggio arrivano due big: il sociologo Zygmunt Bauman ('Solitari interconnessi') e Remo Bodei ('I paradossi del tempo'), entrambi in piazza Grande. La sera tocca a Umberto Curi, in piazza XX, e all'attore Moni Ovadia. I protagonisti del pomeriggio carpigiano, invece, saranno Michela Marzano ('Riconciliarsi col proprio passato'), Alberto Melloni e Costante De Simone. In piazza Martiri, la sera, ci sarà la scrittrice Chiara Gamberale. Terza tappa, Sassuolo: si comincia con Livio Sacchi, alle 15 ('La tradizione del nuovo'), poi Pier Giorgio Solinas e Massimo Recalcati. La sera musica con l'Orchestra regionale dell'Emilia Romagna e La Metralli. A completare il grande mosaico del festival ci sono le mostre e gli spettacoli sparsi in ogni angolo delle tre città. Per il programma completo si può consultare il sito www.festivalfilosofia.it.



STAR Zygmunt Bauman

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AI GIARDINI

**Lella Costa
rilegge
'Il pranzo
di Babette'**

«**CONSENTITEMI** di dare il meglio di me», dice a un certo punto la dolce Babette, una cuoca in fuga dalla violenza rivoluzionaria francese che porta la speranza dall'altra parte dell'Europa, grazie al cibo e al sogno di una vita mangiata e bevuta fino all'ultima goccia. 'Il pranzo di Babette' è la storia di un incontro tra due mondi, di vite monotone e austere che ritrovano il colore dei piaceri e di un banchetto magico che stempera l'aspro sapore del rimpianto nella ricchezza del ricordo. Stasera alle 21.30 il programma dei Giardini Ducali si intreccia con quello del Festival Filosofia: sul main stage viene proposta una lettura quasi integrale de 'Il pranzo di Babette' il racconto scritto da Karen Blixen nel 1950 e traspeso nell'omonimo film di Gabriel Axel nel 1987, vincitore dell'Oscar. È una delle più amate autrici e attrici teatrali italiane a prestare la sua voce al racconto: Lella Costa.



PALAZZO SANTA MARGHERITA

L'inconscio di Guerzoni e le 'réclame' dal passato

di FRANCESCO RINALDI

PALAZZO Santa Margherita, in corso Canal Grande 103, è uno dei centri del *Festival Filosofia*. Nel chiostro, la fiera del libro filosofico; nelle sale alte, due grandi mostre. *Franco Guerzoni-Fueros* occupa la Galleria Civica, mentre *Figurine di gusto #2-Trasformare* è al Museo della Figurina. Parte importante della quarantina di esposizioni aperte in città (come rivendica l'assessore alla cultura Gianpietro Cavazza), entrambe sono visitabili gratuitamente e aperte a orario continuato. Le

inaugurazioni con aperitivo sono previste stasera dalle 18.

Spiega Franco Guerzoni (nel tondo): «'Fueros' è termine freudiano riferito alle immagini che riaffiorano dall'inconscio. Come chi ha viaggiato molto – continua – in occasione del festival sull'ereditare ho guardato indietro per scoprire che nulla è stato perduto, e che la polvere è solo il confine tra il mondo e l'oggetto». Così, alla maggioranza delle opere, che risalgono all'ultimo decennio, se ne affiancano altre, realizzate nei primi anni Settanta. Tecniche elaborate, come la stampa su gesso, strappano affreschi e fanno archeologia senza restauro – parafrasando alcuni titoli – nell'eredità di un'attività quarantennale. Domani, alle 21, l'artista mo-

denese converserà con il curatore Pier Giovanni Castagnoli nel cortile del palazzo. Una mostra con lo stesso nome sarà allestita a Roma in novembre; bisogna invece affrettarsi per vedere questa, aperta solo nei tre giorni del festival.

CONTINUA fino al 21 febbraio l'esposizione al Museo della Figurina, seconda parte di quella allestita durante l'estate alla Palazzina dei Giardini (questo fine settimana l'ultima occasione per visitarla). Globalizzazione e pubblicità sono i temi

affrontati nelle vetrine, in cui si possono ammirare oltre trecento raffinatissime 'réclame' databili tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. La 'bella epoca' in cui gli alimenti cominciarono ad affrancarsi dal ciclo delle stagioni e a diffondersi in tutto il mondo. Cacao, caffè, scatolette ed estratti Liebig sono i protagonisti della mostra curata da Alberto Capatti, Paola Basile e Thelma Gramolelli: «Figurine didattiche e pubblicitarie che formano quasi un'enciclopedia per immagini molto più colorata di quelle odierne». Oltre a un video e a un ricco catalogo della Panini, il museo ha preparato anche diversi laboratori, dove trasformare per esempio le verdure in burattini o costruire il ricettario di famiglia.



LA MOSTRA CONTESTATA

IN SCENA FINO AL 31 GENNAIO
NEL PERCORSO ESPOSITIVO DIPINTI,
SCULTURE, INSTALLAZIONI
E FOTOGRAFIE DI 48 ARTISTI

Mata, promozione cercasi Il sito web è ancora in costruzione

Oggi l'inaugurazione. Intanto ieri è arrivato il Basquiat

di **VINCENZO MALARA**

OPERE di assoluto valore. Una montagna di soldi per avere un riscontro di respiro internazionale. La mostra 'Il manichino della storia' apre ufficialmente i battenti oggi al Mata e la speranza, scordando per un attimo le polemiche, è che i numeri diano ragione al Comune, mai come nelle ultime settimane sotto attacco per i costi monstre sostenuti: oltre 600mila euro. E la promozione dell'evento? Per ora poco o niente, se non un gran parlare sui quotidiani locali. Incredibilmente, poi, proprio lo strumento principale di marketing che già da settimane doveva permettere agli appassionati di informarsi sulle quasi 90 opere presenti è 'work in progress'. Clamorosamente, infatti, il sito internet dedicato alla mostra è ancora in costruzione. Basta cliccare sull'indirizzo www.mata.modena.it/ per venire accolti dalla lo-

candina rappresentata dal 'Ritratto di Alessandra' di De Dominicis, la lista dei contemporanei esposti e poi, in fondo all'homepage, la scritta 'sito in costruzione'. E per il visitatore da fuori Modena, magari dall'estero, che volesse sapere il costo del biglietto d'ingresso, le riduzioni, il filo narrativo e come raggiungere la Manifattura Tabacchi? Nessuna informazione al momento. Certo, si può sempre andare su qualsiasi motore di ricerca e digitare il nome della mostra per raccogliere notizie utili, ma non è la stessa cosa. Anzi, è una ricerca 'incrociata' che un'esposizione di tale valore, visti gli investimenti, non può permettersi. Magari il sito entrerà in funzione oggi o nelle prossime ore, ma non ci vuole un esperto di marketing per sapere che le strategie di promozione devono cominciare ben prima del taglio del nastro. C'è l'effetto attesa da cavalcare, c'è l'ambizione di diventare un evento irripetibile, che dovreb-

bero suggerire una campagna di lancio senza precedenti. Anche perché i soldi spesi vanno giustificati davanti ai cittadini. Non bastano le opere straordinarie dentro al Mata, non basta l'estro del curatore Richard Milazzo, serve che a gennaio i numeri parlino di una mostra che ha richiamato amanti dell'arte contemporanea e non da ogni dove.

Intanto ieri pomeriggio è arrivato l'ultimo tesoro per completare l'allestimento: la tela 'New York, New York' di Jan-Michel Basquiat. Realizzata nel 1981 nella metropoli statunitense, allora l'artista si firmava Samo, l'opera fu esposta nello stesso anno proprio a Modena, nella prima personale dell'artista alla Galleria Mazzoli. «In molti leggono la testa grigia simile a un teschio di 'New York, New York' - spiega Richard Milazzo - come una espressione di rabbia. Io vedo la rabbia, innegabile, ma anche il fatto che il grigio è ciò che si ottiene quando si mescolano il nero e il bianco».



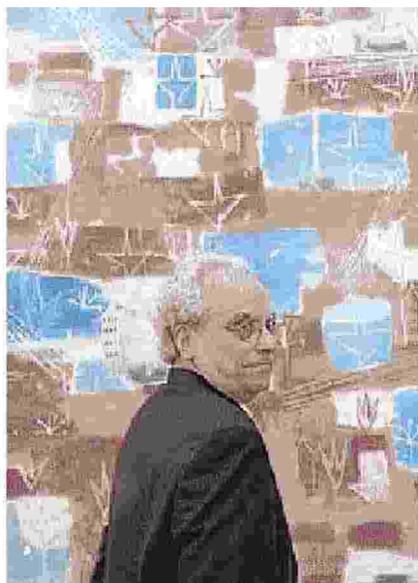


Ieri al Mata è arrivato 'New York, New York' di Basquiat



Per il festival si entra gratis

Al Mata sono in scena artisti del calibro di Anastasi, Basquiat, Chapman e Dominicus. Durante il festival filosofia l'ingresso è gratuito. Dal 22 settembre il biglietto per i visitatori costerà 5 euro. La mostra, dopo la tre giorni del festival filosofia è chiusa lunedì e apre martedì (15 - 18); dal mercoledì al venerdì (10.30 - 13 e 15 - 18); sabato, domenica e festivi a orario continuato (10.30 - 19).



Il curatore Richard Milazzo